

Enrique Fernández

Come ho scoperto la Parola di Dio



Sono nato nel 1929 in una casa molto pia a Madrid. Ho ricevuto i miei 12 anni di formazione come sacerdote cattolico romano nel “Seminario Metropolitano” di Oviedo. Dopo la mia ordinazione, il 30 maggio 1954, diventai cappellano in un convento di suore a Navelgas, un tranquillo villaggio delle Asturie. Dopo cena di solito andavo a trovare il prete del villaggio, un uomo anziano, socievole e amichevole. Una sera del 1960 mi mostrò un opuscolo intitolato “Il Dono”, che riportava un riassunto degli scritti autobiografici dell’ex-prete canadese

Charles Chiniquy. Gli chiesi di prestarmelo e lo lessi.

Quell’opuscolo creò in me l’intenso desiderio di leggere la Bibbia. In particolare, volevo sapere se davvero vi fosse differenza tra la Bibbia di edizione cattolica e quella di edizione protestante. Fu così che, celando la mia vera identità, scrissi all’indirizzo indicato sull’opuscolo, chiedendo una Bibbia o almeno un Nuovo Testamento.

Cominciai così a studiare il Nuovo Testamento, specialmente gli Atti e la lettera agli Ebrei. Man mano che andavo avanti nella lettura e nello studio, mi convincevo sempre più del fatto che la chiesa cattolica si era allontanata dalla Bibbia e che il sacerdozio cattolico aveva usurpato il posto di Cristo. La scoperta della Parola di Dio fu per me come un’emozionante avventura. Man mano che andavo avanti, gustavo la realtà di quanto è affermato in Ebrei 4:12 e cioè che **“La parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l’anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore.”**

Teologia al posto della Bibbia

Durante i quattro anni di studi teologici, non avevo mai letto seriamente la Bibbia. Per me, le Sacre Scritture costituivano solo un libro da consultare, mentre studiavo la dogmatica cattolica. In pratica, conoscevo bene solo quelle parti della Bibbia incluse nella messa e nel breviario romano.

La salvezza – sosteneva la chiesa cattolica – dipendeva dall'assoluzione dei peccati da parte di un prete, e chiunque si rifiutasse di confessare i suoi "peccati mortali" ad un prete, era dannato per l'eternità. Io però non riuscivo a trovare, negli Atti degli Apostoli né negli altri libri del Nuovo Testamento, una dottrina simile. Tutti gli autori insistevano sul fatto che ci si deve rivolgere direttamente a Dio per essere perdonati.

Inoltre, nella lettera agli Ebrei leggevo molto chiaramente che Gesù si era sacrificato una volta per sempre per i peccatori. "Allora", dicevo io, "come ha osato il concilio di Trento dichiarare nel 1562 che nella messa, mediante il prete, Cristo si offre in un vero e proprio sacrificio a Dio?"

Solo per fede

Scoprii anche che si è giustificati da Dio soltanto per la propria fede e così ragionavo: "Se fino a questo momento non ho trovato la pace dell'anima nella chiesa cattolica, non è forse perché mi aspettavo di ottenerla con i miei sforzi?" ***"Mentre a chi non opera ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede è messa in conto come giustizia"*** (Romani 4:5).

Capii quindi immediatamente che Gesù Cristo non mi chiedeva nulla e di conseguenza non mi diedi più da fare per "guadagnarmi" la salvezza. Fu così che Gesù Cristo divenne davvero il mio unico Signore e Salvatore.

L'ulteriore sviluppo

Mediante una missione evangelica olandese fui messo in contatto con un ex-prete spagnolo, che mi indirizzò ad un'istituzione olandese chiamata "In de Rechte Straat" (Sulla diritta via), quest'organizzazione protestante da vari anni aiuta i preti che lasciano la chiesa cattolica,

basandosi sui principi della riforma protestante del XVI secolo, quando si cominciò a ritornare alle dottrine della Bibbia.

Il 2 maggio del 1961 giunsi a Bruxelles e poi andai a Hilversum in Olanda. Quindi inviai all'arcivescovo da cui dipendevo, una lettera che diceva più o meno così: "Ho scoperto la Parola di Dio e Gesù Cristo mi si è presentato come il mio unico Signore e Salvatore. Secondo il Vaticano, il cattolicesimo è cristocentrico, ma in realtà Gli ha voltato le spalle".

In seguito, mi recai a San Jose in Costa Rica, dove conseguii il diploma in teologia nell'"Istituto Teologico Latino-americano". Infine, passai alcuni mesi in Guatemala, dove mi misi in contatto con il Sinodo Luterano del Missouri prima di andare negli Stati Uniti, dove ho predicato il Vangelo alle persone di lingua spagnola sin dal primo giugno del 1964.

Il mio obiettivo e desiderio

Ciò che ora desidero di più è servire il Signore Gesù Cristo, portando il Vangelo della grazia a tante persone e dicendo loro le grandi cose che il Signore ha fatto per me. Ciò che Lui ha fatto per me, può farlo anche per loro, e per te!

"Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate complici dei suoi peccati" (Apocalisse 18:4). ***"Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati"*** (Atti 3:19).